

Al via il progetto Gran Piemonte per rilanciare la filiera del frumento tenero piemontese

Parte il progetto di filiera "Gran Piemonte", con lo scopo di rilanciare la filiera del frumento tenero piemontese.

L'accordo quadro tra **Coldiretti Piemonte** ed il **Consorzio Agrario del Nord Ovest** permetterà la creazione di una filiera di produzione con una progettualità innovativa: per la prima volta la miscela di diversi grani avverrà già in campo, la semente sarà certificata in sacchi logati "**Filiera Gran Piemonte**", le borse merci di riferimento saranno quelle di Milano e Torino ed il pagamento all'imprenditore agricolo avverrà il 15 di settembre.

Anche le Federazioni Coldiretti di Novara-Vco e Vercelli Biella prendono parte al progetto.

"Il progetto di promuovere una nuova filiera a livello regionale è una nuova sfida che lanciamo in un periodo in cui l'economia globale e del nostro territorio è in ristagno, proprio perchè questa situazione deve essere di ulteriore stimolo per dare una prospettiva di reddito a medio-lungo periodo alle nostre imprese cerealicole" – spiegano **Paolo Dellarole** presidente di Coldiretti Vercelli-Biella e **Sara Baudo**, presidente di Coldiretti Novara – Vco.

"Con questo importante progetto economico, infatti, le aziende cerealicole del Piemonte associate a Coldiretti che aderiscono all'iniziativa saranno in grado di fornire 300 mila quintali di frumento tenero che, come già contrattualizzato, verrà trasformato da agroindustrie nazionali del settore dolciario per creare, così, prodotti da forno veramente 100% Made in

Piemonte e valorizzare il lavoro dei nostri imprenditori che investono e ci credono. Su questa scia, auspichiamo che altre industrie possano in futuro stipulare accordi di questo tipo per garantire tracciabilità ai consumatori.

Come già altri progetti di filiera lanciati negli scorsi anni da Coldiretti Piemonte, questa è una vera scommessa per rilanciare un comparto e dare nuovo impulso all'economia territoriale puntando sulla distintività e un'azione concreta per valorizzare le produzioni locali. Caratteristica anche alla base del successo della campagna #MangiaItaliano promossa da Coldiretti e Filiera Italia che, a livello nazionale, ha coinvolto industrie e catene della grande distribuzione”.

“Un orgoglio per noi essere partner di un progetto così ambizioso – afferma **Antonio Gai** presidente del Consorzio Agrario del Nord Ovest – per cui insieme a tutte le nostre agenzie dislocate in Piemonte ci impegniamo ad offrire supporto tecnico e logistico. Proprio in questo momento sono necessarie operazioni come queste per valorizzare il ruolo dei consorzi agrari e sottolineare ulteriormente il valore del comparto agroalimentare e di filiere tracciabili davvero al 100%, come quella di Gran Piemonte”.

Ernesto Balma confermato alla guida dei pensionati di Confagricoltura Piemonte

Ernesto Balma di Venaria Reale (Torino) è stato confermato alla guida dell'**ANPA Piemonte – Associazione nazionale pensionati agricoli di Confagricoltura**. Lo ha eletto questa mattina (29 giugno 2021) l'assemblea dei soci che si è

riunita in videoconferenza: per il prossimo quadriennio sarà affiancato alla vicepresidenza da **Maria Daville di Alessandria**.

Ernesto Balma, 73 anni, alla guida dei pensionati piemontesi di Confagricoltura dal 2017, è anche consigliere dell'Ente di gestione delle aree protette dei Parchi Reali in rappresentanza delle organizzazioni professionali agricole nazionali e presidente dell'asilo di Altessano a Venaria Reale.

I pensionati piemontesi aderenti ad Anpa Confagricoltura sono circa 14.000, distribuiti su tutto il territorio regionale.

*“La nostra associazione, fortemente radicata sul territorio – ha dichiarato Ernesto Balma – ha deliberato di impegnarsi attivamente per favorire una **massiccia adesione alla campagna vaccinale contro il COVID-19, invitando in particolare gli anziani che ancora non si sono sottoposti alla profilassi a farsi vaccinare in tempi stretti** per contribuire a contenere la diffusione dei contagi. Le complicazioni, soprattutto nelle categorie più fragili, possono essere molto gravi e per questo è necessario incentivare la cultura della prevenzione: la nostra presenza diffusa, soprattutto nelle campagne, siamo convinti che possa dare un contributo importante all’opera che con grande determinazione stanno portando avanti le istituzioni per tutelare la nostra salute”.*

Revisione PAC, Confagricoltura: semplificazione significativa a vantaggio delle imprese

“L’approvazione da parte del Consiglio UE della parziale revisione della PAC è un grande risultato per le imprese agricole che imprime un’accelerazione importante verso un’ incisiva semplificazione, riducendo i vincoli all’attività produttiva. Sebbene ci sia ancora molto da fare, questo è un primo traguardo, ottenuto grazie al documento presentato a febbraio dal Governo italiano alla Commissione, che includeva le proposte di Confagricoltura annunciate durante l’Assemblea straordinaria a Bruxelles”. Ha così commentato **Massimiliano Giansanti**, presidente di **Confagricoltura**, aggiungendo: *“Ottima la retroattività a partire dall’inizio dell’anno in corso”.*

Il presidente ringrazia il Governo, e in particolare il ministro Lollobrigida, per il lavoro essenziale e positivo svolto in ambito europeo. Occorre ora procedere a livello nazionale alla modifica del Piano strategico per l’applicazione della PAC. A livello comunitario, intanto, proseguono le iniziative per la revisione della direttiva sulle pratiche sleali e per rafforzare il ruolo dell’agricoltura all’interno della filiera.

“Resta comunque indispensabile una profonda riforma della PAC, più attenta alla produzione, alla competitività e alla tutela dei redditi”, ha concluso il presidente Giansanti.

Vino, Confagricoltura chiede decisioni rapide

Confagricoltura, che ha partecipato alla videoconferenza organizzata dalla Regione Piemonte per discutere sulle misure da adottare per far fronte alle difficoltà che si sono create in seguito alla pandemia che negli ultimi due mesi ha di fatto bloccato le esportazioni e le vendite nel canale dei pubblici esercizi e della ristorazione, sottolinea l'importanza di intervenire con un piano di **azioni coordinate**, dalla **distillazione di crisi** alla **vendemmia verde**, fino alla promozione, per salvaguardare le specificità di un territorio che produce oltre il 90% dei vini a denominazione di origine controllata e controllata e garantita.

Nel corso della videoconferenza la **Regione** ha illustrato le proposte del Ministero delle Politiche agricole, che puntano ad attivare bandi a livello nazionale per la distillazione di crisi, ma soltanto per i vini da tavola, e per la riduzione delle rese di uva in vista della prossima vendemmia, destinando a queste iniziative risorse per 150 milioni di euro.

*“Si tratta di uno stanziamento insufficiente per la gravità del momento – dichiara **Enrico Allasia, presidente di Confagricoltura Piemonte** – che ben difficilmente riuscirà a tonificare il mercato”.*

L'assessore regionale all'agricoltura **Marco Protopapa** e il vice presidente **Fabio Carosso** hanno annunciato che la Regione interverrà con un contributo finanziario aggiuntivo di circa 4 milioni di euro, da destinare sia all'incremento del contributo nazionale sulla distillazione, destinato ai vini doc e docg a condizione che l'operazione sia praticabile, sia attivando una misura strutturale per favorire lo stoccaggio dei vini da invecchiamento.

“Alla Regione – conclude Allasia – abbiamo ancora ribadito la necessità di intervenire sul Ministero perché si possa arrivare a decisioni rapide, in quanto i viticoltori hanno bisogno di poter programmare l’eventuale vendemmia verde e anche la distillazione di crisi. Ciò che dobbiamo impegnarci, tutti insieme, a far comprendere al Ministero, è che la nostra viticoltura è particolarmente onerosa. Solo per fare un esempio: per coltivare un ettaro (10.000 m²) di vigneto in Piemonte occorrono mediamente 600 ore di lavoro all’anno, mentre in altre realtà di pianura e completamente meccanizzate, le ore di lavoro scendono a 90 e, in alcuni casi, addirittura sotto le 50 per ettaro. È perciò indispensabile tener conto di questa specificità, per evitare che la nostra viticoltura venga penalizzata”.

Decreto Agosto, accolte numerose istanze di Confagricoltura

Con l’approvazione, da parte del Senato, della legge di conversione del DL 104/2020, cosiddetto “DL Agosto”, vengono accolte alcune importanti richieste avanzate da Confagricoltura, oggetto degli emendamenti approvati.

E’ il caso delle misure relative alla quarta gamma: per fare fronte alle difficoltà del comparto, che ha registrato con l’emergenza Covid un calo dei consumi, è stato istituito un fondo di 20 milioni per la promozione degli investimenti e finanziamenti per la promozione al consumo.

Sempre su richiesta di Confagricoltura, è estesa anche alla ristorazione nelle aziende agricole la possibilità di fruire

del contributo per l'acquisto di prodotti alimentari del territorio.

In materia fiscale, la Confederazione aveva chiesto l'estensione temporale – con norma di interpretazione autentica ai fini IMU, anche ai periodi antecedenti il 2019 – dell'equiparazione allo IAP e al CD dei coadiuvanti familiari agricoli per le agevolazioni fiscali. Vengono anche equiparati per gli stessi effetti IAP e CD i pensionati che continuano le attività e sono iscritti alle relative gestioni previdenziali. L'approvazione – sostiene Confagricoltura – mette fine all'incertezza applicativa sull'IMU e chiarisce inoltre che ai componenti di società di persone in possesso della qualifica IAP, spettano anche le agevolazioni riguardanti i tributi locali.

Bene la riapertura dei termini per la richiesta di contributo a fondo perduto – ex art.25 del “decreto Rilancio” – per i soggetti residenti nei comuni totalmente montani, di cui all'apposito elenco Istat, rientranti nell'elenco della circolare del Ministero delle Finanze n.9/1993.

Infine, Confagricoltura segnala che si fa fronte ai danni subiti dalle imprese agricole danneggiate dalle eccezionali gelate tra il 24 marzo e il 3 aprile 2020 con l'incremento della dotazione del Fondo di solidarietà nazionale per un importo di 10 milioni di euro per il 2020.

L'approvazione degli emendamenti è un risultato frutto della proposta articolata effettuata in prima battuta proprio da Confagricoltura, tuttora impegnata a favore delle imprese agricole e di quei comparti che, con l'emergenza Covid, necessitano di misure specifiche. Per Palazzo Della Valle è importante che tutti i settori in sofferenza per la pandemia abbiano accesso a interventi fondamentali per la ripresa economica.

Confagricoltura: in Piemonte quest'anno si coltiveranno 13.000 ettari di seminativi

Quest'anno in Piemonte si potranno seminare 13.000 ettari di superfici a seminativo in più rispetto all'anno scorso. È la conseguenza della **decisione adottata da Bruxelles** che, per fronteggiare la riduzione degli approvvigionamenti di alimenti e mangimi causata dalla guerra in Ucraina, ha concesso una deroga per quanto riguarda l'utilizzo delle dei terreni "a riposo" e delle aree di interesse ecologico (Aree EFA – *Ecological Focus Area*).

Le aziende agricole – chiarisce in una nota Confagricoltura Piemonte – per poter ottenere gli aiuti comunitari, devono lasciare a riposo il 10% delle superfici a seminativo: quest'anno l'obbligo potrà essere derogato. Inoltre si potrà seminare, per esempio, anche sulle superfici agroforestali realizzate con i contributi del Programma di Sviluppo Rurale, lungo le zone periferiche delle foreste e nelle cosiddette "fasce tampone" lungo i corsi d'acqua.

"Le superfici per le quali è stata concessa la deroga – dichiara **Ercole Zuccaro direttore di Confagricoltura Piemonte** – interessano circa 3.900 ettari in provincia di Alessandria, oltre 2.400 ettari in provincia di Asti, circa 2.200 ettari in provincia di Cuneo e altrettanti in provincia di Torino, oltre 2.000 ettari equamente ripartiti tra Vercelli e Novara".

Nonostante le autorizzazioni europee, la produzione di mais, il principale alimento utilizzato per l'alimentazione dei bovini e degli avicoli (galline, polli da carne, tacchini e

faraone) aumenterà di poco, in quanto gli agricoltori non destineranno tutte le superfici aggiuntive alla coltivazione di questo cereale. “I fattori che limitano la coltivazione del mais in quest’annata – spiega **Enrico Allasia, presidente di Confagricoltura Piemonte** – sono la carenza di acqua per l’irrigazione e il forte aumento dei concimi azotati: le previsioni dell’Arpa, nonostante le precipitazioni dei giorni scorsi abbiano comunque portato sollievo alle colture, sono di una siccità considerata severa e, per alcuni territori, addirittura estrema. Sono venute a mancare le precipitazioni invernali, soprattutto quelle nevose, che costituiscono tradizionalmente un’ottima riserva idrica per tutta la campagna agraria. Se non si registreranno condizioni straordinarie, nei mesi di giugno, luglio e agosto le coltivazioni potrebbero andare incontro a importanti stress idrici e il mais, in quel periodo, ha un grande fabbisogno di acqua che sarà difficile soddisfare. Inoltre – aggiunge Allasia -il mais è una coltivazione che richiede importanti apporti di concimi azotati, che nell’arco di un anno sono aumentati del 270% e oggi sono molto difficili da reperire”.

Tutto questo fa sì che gli agricoltori riservino la coltivazione del mais alle aree più fresche e che comunque potranno essere, almeno parzialmente, irrigate. Nei terreni più permeabili e nelle zone collinari molti agricoltori si stanno indirizzando verso la soia, più resistente alla siccità e che non richiede concimazioni azotate, in quanto sulle radici della pianta si instaurano dei batteri in grado di catturare l’azoto atmosferico. Un’altra coltivazione che sostituirà parzialmente il mais è il girasole, pianta rustica, in grado di resistere meglio alla siccità.

Secondo le previsioni di Assosementi, l’organizzazione di categoria che a livello nazionale rappresenta l’industria sementiera, per il mais è attesa una contrazione del 5%, rispetto ai complessivi 960.000 ettari dell’anno precedente. **“In Piemonte, come nel resto d’Italia, da un decennio si sta**

registrando una contrazione significativa delle superfici condotte a mais: nel 2012 – commenta Enrico Allasia – la superficie coltivata era di circa 195.000 ettari, mentre l'anno scorso ne sono stati seminati soltanto 132.000”.

Confagricoltura sottolinea la necessità di intervenire al più presto con la costruzione di invasi per contrastare la siccità. In molti periodi dell'anno si verificano precipitazioni in eccesso; con la costruzione di invasi le acque meteoriche potrebbero essere conservate nei bacini di accumulo e rilasciate secondo la necessità.

Dal Piemonte arriva la frutta con i colori del Natale

Il periodo natalizio è arrivato e in tavola non mancano le mele dai colori rosso e porpora e dalla polpa bianca, che allietano l'occhio e deliziano il palato.

Sono veri e propri “doni” della natura. Dietro tanta bontà c'è l'impegno dei professionisti dell'agricoltura, come i melicoltori dell' OP JOINFRUIT, una delle più importanti realtà piemontesi che ogni anno si impegnano per portare ai consumatori frutta di qualità, bella, buona e sana.

Il territorio del cuneese ai piedi del Monviso con

un'appendice nel torinese, vocato alla produzione di questi frutti d'eccezione, ha permesso ai produttori di fregiare il proprio prodotto con il marchio di Indicazione Geografica Protetta "Mela Rossa Cuneo IGP". Un riconoscimento europeo a tutela delle caratteristiche uniche che legano il prodotto all'ambiente geografico.

Un microclima molto particolare, quello dell'altopiano cuneese tra i 280 e i 650 metri slm, grazie al quale le mele di varietà rossa riescono a raggiungere un elevato standard qualitativo. In particolare, quest'anno le mele si sono avvantaggiate di forti sbalzi termici, che hanno conferito loro una colorazione rosso brillante davvero impareggiabile. Le mele comprese nell'Indicazione Geografica Protetta "Mela Rossa Cuneo IGP" sono i gruppi Gala, Red Delicious, Fuji e Braeburn.

Precisa il Direttore dell'OP JOINFRUIT, Bruno Sacchi: *"è appurato che la Mela Rossa Cuneo IGP ha una consistenza e una croccantezza particolari, ha una serbevolezza più lunga e ha una pienezza ed una brillantezza di colore straordinari. Il territorio conferisce sicuramente delle caratteristiche tipiche al prodotto, per una questione pedoclimatica; il colore s'intensifica particolarmente, quando c'è un'escursione termica significativa tra il giorno e la notte, e tutto ciò intorno ai 600 metri di altezza e con l'aerazione fornita da una serie di valli che sboccano sul territorio"*.

Le Mele Rosse Cuneo, grazie alle moderne tecniche di conservazione, si trovano in vendita tutto l'anno, ma è in questa stagionale che il nostro organismo ha bisogno di tutti i suoi nutrienti. La mela, infatti, è un prodotto dal punto di vista nutrizionale molto bilanciato. Contiene un ricco

cocktail di acidi organici e Sali minerali, nonché preziosi antiossidanti (polifenoli) e vitamine. È una ricca fonte di fibre (pectina), soprattutto se consumata con la buccia, è diuretica e possiede un ridotto apporto calorico (circa 55 kcal per 100 g)[1], nonostante il buon contenuto zuccherino. Si tratta principalmente di fruttosio, uno zucchero semplice, naturale della frutta, immediatamente disponibile per l'organismo e di rapida assimilazione. Questa caratteristica rende la mela lo snack ideale nei casi di stanchezza fisica o mentale.

La mela possiede anche un basso indice glicemico e può essere inserita tranquillamente nell'alimentazione di chi ha problemi di diabete, degli anziani e dei bambini, specie in età di svezzamento.

La mela produce un senso di sazietà e stimola la produzione di succhi digestivi e gastrici che fa cessare o diminuire il desiderio di mangiare. In questo periodo di golose tentazioni, magari una mela fuori pasto ci aiuterebbe a limitare gli eccessi e a mantenerci in forma.

[1] Fonte CREA Centro di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione

Pac prorogata per i prossimi due anni

Le delegazioni del Parlamento europeo e del Consiglio hanno raggiunto un accordo sulla proposta di regolamento, il cosiddetto "regolamento transitorio", relativa alla proroga di

due anni dell'entrata in vigore della nuova Pac.

L'intesa sarà ora sottoposta al via libera definitivo da parte dell'Assemblea plenaria dell'Europarlamento e del Consiglio UE.

“E' stato concordato che il nuovo sistema sarà operativo non prima del 1° gennaio 2023 – commenta il presidente di Confagricoltura **Massimiliano Giansanti** – e soprattutto viene garantita la base legale per l'erogazione dei pagamenti diretti agli agricoltori nel prossimo biennio”.

Per Confagricoltura si tratta di un'intesa positiva perché assicura un quadro di riferimento stabile per le scelte d'impresa.

“Avremo anche il tempo per discutere sull'efficacia della proposta di riforma presentata dalla Commissione nel giugno 2018 rispetto alle prospettive nuove determinate dall'emergenza Coronavirus – conclude il presidente di Confagricoltura – a partire dalla salvaguardia della sovranità alimentare dell'Unione”.

Confagricoltura e CIA Alessandria incontrano i politici del territorio

Questa mattina, lunedì 21 dicembre, le organizzazioni agricole Confagricoltura e CIA Alessandria hanno convocato, a seguito dell'incontro con il prefetto Iginio Olita dello scorso lunedì, i politici del territorio in videoconferenza per esporre loro le argomentazioni di maggiore criticità del

periodo.

Per la Cia –Agricoltori ItalianiAlessandria erano presenti il presidente Gian Piero Ameglio, l'avice presidente Daniela Ferrandoedil direttore Paolo Viarenghi; per Confagricoltura Alessandria il presidente Luca Brondelli di Brondello edil direttore Cristina Bagnasco.

Hanno risposto all'invito la europarlamentare Tiziana Beghin, gli onorevoli Susy Matrisciano, Massimo Berutti, l'assessore regionale all'agricoltura Marco Protopapa, il consigliere regionale Domenico Ravetti edil presidente della Provincia Gianfranco Baldi.Tra i temi esposti dalle due Organizzazioni agricole: interventi urgenti relativamente agli animali selvatici con particolare riferimento agli ungulati, alla presenza del lupo e alla minaccia della peste suina; alluvioni sempre più frequenti in provincia; crisi conseguenti alla pandemia da Covid-19 nei comparti agriturismo, vitivinicolo, florovivaismo e zootecnia.

“In questo anno difficile per l'economia del Paese e del mondo intero, la nostra agricoltura ha continuato a produrre per cibare la popolazione. Ci sono però alcuni comparti che hanno sofferto particolarmente le conseguenze dei lockdown. Occorre intervenire con urgenza,per cui chiediamo un appoggio dei politici locali”hanno asserito il presidente di Confagricoltura Alessandria Luca Brondelli ed il presidente di CIA Alessandria Gian Piero Ameglio.I rappresentanti delle istituzioni hanno ascoltato le istanze delle due Associazioni agricole e si faranno portavoce ciascuno nel proprio ruol

La Regione Piemonte per l'emergenza siccità in agricoltura

La Regione Piemonte è al fianco degli agricoltori e degli enti che si occupano della rete irrigua per trovare rapide soluzioni alla situazione di emergenza che la prolungata siccità sta provocando alle colture.

La conferma è arrivata dagli interventi che il presidente **Alberto Cirio** e gli assessori all'Agricoltura **Marco Protopapa** e all'Ambiente **Matteo Marnati** hanno svolto nel Teatro Civico di Vercelli nel corso del convegno "100 anni di bonifica. L'acqua tra disponibilità, sostenibilità e sicurezza, quali infrastrutture per una miglior gestione", organizzato da Anbi nazionale, Anbi Piemonte e Ovest Sesia come momento di confronto tra diversi portatori di interessi e rappresentanti istituzionali al quale hanno presenziato anche il vicepremier e ministro delle Infrastrutture **Matteo Salvini** e il ministro dell'Ambiente **Gilberto Pichetto Fratin**.

"Per un territorio che lo scorso anno è stato il meno piovoso d'Europa – ha evidenziato il presidente **Cirio** – abbiamo 300 milioni di euro in corso di spesa per aiutare gli agricoltori, di cui 55 nel nuovo Programma di sviluppo rurale per costruire meccanismi consortili per il mantenimento dell'acqua nelle vasche, investimenti dello Stato e del Pnrr per mantenere l'acqua negli invasi in montagna. Inoltre, abbiamo finanziato le progettazioni dei consorzi irrigui per attuare quegli interventi da 3 miliardi di euro che oggi chiediamo allo Stato. E la presenza di due ministri ci dimostra che non siamo soli. Vogliamo che l'agricoltura continui ad essere fonte di ricchezza, e non pensiamo minimamente a cambiare colture: qualcuno dice di passare a mango e avocado, che hanno necessità di minore acqua, io voglio che in Piemonte si continui a produrre riso e vino di pregio facendo come ci ha

insegnato Cavour. **Siamo pronti, le idee sono chiare: dobbiamo fare squadra tutti insieme e sono certo che il Governo ci finanzia**”.

L'assessore **Protopapa** ha rimarcato che “sicuramente è essenziale, in base alla disponibilità di concrete risorse idriche, trovare equilibrio con le esigenze dei vari territori. Il termine sostenibilità su questo argomento suona come un monito dove nessuno può rimanere indifferente. Ed è per questo che servirà il massimo sforzo da parte della politica insieme alle strutture tecniche. Bisogna essere pronti ad agire, investire nella manutenzione delle opere già esistenti di modo che possano essere il più funzionali possibile. Ma bisogna pensare a quello che manca, infrastrutture innovative ma non di difficile realizzo, concrete e risolutive, con particolare riferimento al nostro Piemonte. Bisogna concepire progetti pilota che si rivolgano al principio dei **micro invasi, ritenuti necessari e più adatti ad essere estesi sui vari territori**. Questo sarebbe anche un modo per aiutare le piccole amministrazioni ad essere pronte ad utilizzare future risorse economiche”.

“Le avvisaglie di quello che poi si sarebbe manifestato la scorsa estate, con la siccità e la conseguente carenza idrica, si erano palesate già quattro anni fa – ha dichiarato l'assessore **Marnati** – e già da allora avevamo già proposto che la strada maestra era quella di invasare l'acqua per colmare la carenza di neve e la storia ci ha dato ragione. Bisogna agire subito – già l'anno scorso avevamo creato una cabina di regia per unire le forze – per salvaguardare il nostro territorio, per mettere in sicurezza sia il settore agricolo che idropotabile e quello idroelettrico. Ci sono 349 progetti, dei quali 23 riguardano i grandi invasi per la cui realizzazione occorrerebbero 3 miliardi e mezzo di euro; noi abbiamo finanziato la progettazione, il Piemonte è pronto per realizzarli e utilizzare i primi fondi disponibili che arriveranno dall'Europa e dal Governo e servono normative

snelle e chiare. Dobbiamo dunque, da una parte contrastare lo spreco della 'risorsa acqua', dall'altra invasarla per salvaguardare tutti i nostri comparti. Ma abbiamo bisogno di **partire subito perché il clima non cambierà nei prossimi anni** e rischiamo di pagare in futuro pesantemente le conseguenze. Fondamentale poi il principio della solidarietà, e cioè distribuire la risorsa in modo solidale, che abbiamo normato assieme alle province, per il monitoraggio automatico dei prelievi, attraverso investimenti tecnologici, come ripartitori o contatori. Il Piemonte è pronto”.

Le azioni della Regione

A dicembre 2022 la Regione ha supportato attivamente presso il Ministero delle Infrastrutture la candidatura per il finanziamento del progetto del nuovo invaso Valle di Lanzo (nell'ordine di 50 milioni di mc/anno) ad uso plurimo (idropotabile, irriguo e di produzione di energia rinnovabile). Il modello di acquedotto di valle che deriverà dal nuovo invaso sarà il terzo in Piemonte, dopo l'acquedotto della Valsusa, recentemente entrato in esercizio, e quello della Valle Orco, in via di realizzazione.

È stato istituito nel mese di giugno 2022 il “Tavolo di Coordinamento Siccità”, per monitorare e affrontare la situazione di emergenza, coordinato dall'Assessore all'Ambiente.

È in fase di emanazione un nuovo provvedimento per promuovere un solidale utilizzo delle acque e miglioramenti gestionali.

Da giugno 2023 sono previsti bandi per infrastrutture verdi, utilizzando i fondi Fesr 2021-2027 per circa 22 milioni di euro di contributi.

La Regione Piemonte ha promosso nel 2022 la sottoscrizione del “Protocollo d'intesa per la coltivazione del riso”.

A dicembre 2022 è stato effettuato il riparto di 2,4 milioni

tra i 26 Consorzi irrigui per il bando riguardante progetti definitivi o esecutivi riguardanti interventi infrastrutturali di miglioramento irriguo.

Nel Psr ci sono 55 milioni per migliorare la gestione irrigua del Piemonte: 12 per l'efficientamento dei sistemi di irrigazione e acqua piovana, 12 per estendere l'irrigazione a colture tradizionalmente non irrigate, 10 per ridurre la dispersione, 21 per accumulare acque stagionali nelle risaie.

Nel corso del 2022 sono stati approvati da diversi Ministeri vari progetti riguardanti l'efficientamento irriguo ed il miglioramento delle infrastrutture per quasi 140 milioni di euro, in particolare il potenziamento dell'invaso di Pianfei.